

# MODA E IGIENE

Credevamo che il naturismo non dovesse interessarsi più della moda, dopo che erano stati debellati i corsetti con le stringhe, i «culs de Paris», i mutandoni e le palandrane.

Per fortuna i morti non si interessano dei vivi, altrimenti coloro che ci precedettero nel difficile compito di diffondere il messaggio naturalista ci scuoterebbero dal nostro torpore, ci direbbero di continuare la loro opera, che purtroppo non è finita. Se il terribile Richard Ungewitter o il pensoso Eugenio Paulin vedessero gli ineffabili glutei di ragazze e signore impacchettati in brache strettissime di fibra artificiale, le «pudende» — del buon tempo antico — evidenziate dall'... invadente cucitura dei jeans attillati, gli attributi dei maschi spavaldi sadicamente schiacciati contro il pube (acchè le femmine vogliose ne arguiscono le vistose forme), ahimè, questi riformatori della moda antica direbbero che siamo dei figli degeneri. Allora si stringeva il torace, ora si stringono le natiche!

disfatti in maniera naturale anche la gioia e il bisogno naturali di mostrare il proprio corpo e di vedere quello altrui; ciò che non solo non ha alcun significato di disponibilità sessuale, ma anche non ha nulla in comune con l'esibizionismo morboso dei maniaci sessuali abitualmente vestiti. La moda è spesso e soltanto un messaggio erotico.

Per quanto riguarda i reggipetti si può dire che un passo avanti è stato fatto rispetto ai tempi dei nostri nonni e bisavoli. Ottima la moda... di non portare affatto reggipetto, e ciò vale anche per le non più giovanissime, perché ogni età ha la sua bellezza.

Anche a noi la nuova moda era apparsa un po' strana, ma pensavamo che sarebbe svanita presto come tutte le meteore del nostro tempo. Invece il gusto dei pantaloni attillati — moderne camice di forza — sembra resistere. Ed allora parliamone.

E' evidente che tale moda non è igienica perché impedisce l'ossigenazione della pelle, ostacola la circolazione periferica, rende difficoltosi i movimenti del corpo. Gli organi sessuali sia dell'uomo che della donna vengono straziati dalle strette del tessuto. Per quanto riguarda l'uomo inoltre va notato il totale impedimento per lo scroto di regolare la temperatura dei testicoli nel modo voluto dalla natura. Poco igieniche sono anche le mutandine strettissime della donna che lasciano solchi nella pelle per molte ore, e i collant. Gli slip dell'uomo impediscono allo scroto di abbassarsi con l'aumento della temperatura.

In determinate circostanze potrebbe essere apprezzata la tendenza di molti di non usare biancheria intima se ciò

— 7 —

La donna che non ha più i seni sodi come una ragazza non deve farsi dei complessi.

Addirittura sarebbe auspicabile, in una società veramente civile e umanizzata, che la donna porti il seno scoperto nella buona stagione anche nella vita d'ogni giorno: molti ritengono, non senza una buona probabilità di aver ragione, che la costante esposizione del seno femminile all'aria e al sole costituisca la migliore prevenzione contro il tumore della mammella. Del resto tale... moda non è nuova neppure tra i popoli della civiltà occidentale.

L'argomento non è esaurito: abbiamo

non avvenisse per ottenere una maggiore adesione del tessuto alla pelle, tanto più che il tessuto può essere intriso di coloranti e sostanze chimiche dannose. È noto per esempio che certe industrie intridono i tessuti di sostanze ininfiammabili che sono state dichiarate cancerogene.

Questa moda non piace molto a noi naturalisti anche perché rivela molta ipocrisia: si vogliono mostrare le forme col massimo ossequio all'anatomia, ma si nasconde la pelle. Questo è esibizionismo bello e buono! Certo un po' di esibizionismo non fa male, è insito nella natura umana ed ha una sua funzione quando non degenera nel manierismo e nella trivialità.

Con questo non si vuol dire che la moda debba essere goffa e intesa unicamente alla praticità. Può essere elegante e igienica nello stesso tempo. Quando la veste, e quindi la moda non servono, cioè in condizioni meteorologiche buone, si può praticare la nudità e recuperare i danni derivanti dalla prigione delle vesti: allora vengono sod-

voluto rilanciare una vecchia questione, meritevole di ulteriore approfondimento: si pensi ad una riforma generale del vestiario, alle calzature femminili (e talora anche maschili), alla eccessiva stratificazione di vesti specialmente nei climi temperati, all'uso delle fibre artificiali, all'abitudine, inutile e malsana, di portare pigiami e camice da notte e di fare tutta una serie di sport a corpo libero non violenti agghindati in modo pagliaccesco.

E' questo un argomento sul quale dovremo ritornare altre volte, meglio se confortati da altri pareri o resi più critici da altre controdeduzioni.